



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. VIGENTE AI SENSI
DELL'ART. 7 DELLA L.R. 4/2015

“Varianti Verdi per la riclassificazione da aree edificabili a aree inedificabili”

(Dicembre 2018)

Studio Tecnico
Roberto Bernardelli

INDICE

PREMESSA.....	5
1. OGGETTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	7
2. ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE	19
3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE.....	22
4. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI	23
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	24

PREMESSA

L'applicazione della procedura VAS ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei Piani e Programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

In conformità alla Direttiva Europea 2001/42/CE, il Decreto Legislativo n.152 del 2 aprile 2006, alla Parte Seconda come sostituita dal Decreto Legislativo n.4 del 16 gennaio 2008, stabilisce:

- Art. 4, comma 4, lettera a): la valutazione ambientale di piani e programmi, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- Art. 6, comma 1, lettera a): la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- Art. 6, comma 3: per i piani ed i programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12;
- Art. 12, comma 1: nel caso di piani e programmi di cui all'art. 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo e informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

A livello regionale la L.R. 11/04 (art. 4) prescrive che la stesura dei piani urbanistici sia accompagnata da una Valutazione Ambientale ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, a tale prescrizione hanno fatto seguito successive leggi e delibere le cui disposizioni più recenti sono riportate a seguire:

- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 – presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di P.A.T./P.A.T.I.”;
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 – presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione Regionale VAS “Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS”;
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 – Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione Regionale VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n.13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4” e relativa D.G.R.V. n°1717 del 03/10/2013;
- Parere n. 73 del 2 luglio 2013 della commissione Regionale VAS vengono confermate e riproposte le ipotesi di esclusione (dalla valutazione VAS) formulate con il precedente parere n. 84 del 03 agosto 2012, le quali si fondano sul presupposto che trattasi di ipotesi già valutate in sede di redazione del P.A.T./P.A.T.I., e che non hanno contenuto modificativo sull'analisi di sostenibilità ambientale, e di conseguenza sulla valutazione ambientale del documento di pianificazione;
- Legge regionale 16 Marzo 2015 n. 4, “Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali”, la quale ha introdotto all'articolo Art. 7 le “Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili”. Con essa vengono definite le procedure rivolte a soddisfare le richieste di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

Il vigente PRG di Castelmassa è stato approvato precedentemente alla LR n. 11/04 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", dunque non ha seguito un iter di Valutazione Ambientale Strategica; in tali termini non è possibile invocare il beneficio di nessuna delle previste ipotesi di esclusione contenute nel parere n.73 del 2013.

La verifica di assoggettabilità a VAS ha l'obiettivo di definire le specifiche condizioni di potenziale alterazione del contesto all'interno del quale s'inserisce la variante al Piano proposta, indicando la necessità di provvedere eventualmente a specifica Valutazione Ambientale Strategica. La valutazione deve verificare se le variazioni indotte dall'intervento siano tali da produrre effetti negativi significativi, diretti o indiretti, sulle componenti ambientali.

Il presente documento rappresenta il **Rapporto Ambientale Preliminare (RAP)** finalizzato ad ottenere il parere di non assoggettabilità a procedura VAS per la Variante Verde al PRG/PI del Comune di Castelmassa.

La Variante si avvale della possibilità concessa dall'articolo 7 della legge regionale 4/2015 che prevede che il Comune possa accogliere le richieste di riclassificazione delle aree edificabili mediante apposita variante al PRG/PI secondo la procedura di cui all'articolo 18 commi dal 2 al 6 della legge 11/2004.

Il Comune di Castelmassa è dotato di PAT e pertanto il PRG rappresenta il primo PI di cui tale provvedimento agisce in Variante.

Il RAP, con riferimento ai criteri di cui all'allegato I del Dlgs 4/08, si articola nei seguenti capitoli:

1. **Oggetto della Verifica di Assoggettabilità** contiene le caratteristiche della Variante con l'indicazione del contesto di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06.
2. **Aspetti ambientali pertinenti alla Variante** contiene la sintesi delle tendenze rilevanti, delle sensibilità e delle criticità delle diverse componenti ambientali.
3. **Valutazione degli effetti attesi** riporta l'analisi degli effetti che l'attuazione della Variante potrebbe comportare tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06.
4. **Consultazione con le Autorità Ambientali** contiene l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da consultare
5. **Considerazioni conclusive** contiene la sintesi delle motivazioni che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS.

1. OGGETTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

La Variante al PRG/PI intende rispondere alle richieste pervenute al Comune a seguito dei bandi per raccogliere le domande di riclassificazione delle aree edificabili.

Di seguito si riportano le richieste e la soluzione adottata per la riclassificazione.

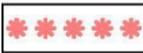
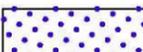
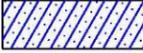
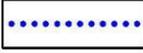
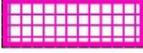
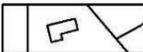
N.	prot.	data	NOME	CONTENUTO sintetico della richiesta	NUOVA ZONIZZAZIONE
1	4061	30.03.2018	Avarese Carlotta	Riclassificazione dell'area identificata dal foglio 10 map. 598 classificata nel PRG come: B2, F2, C2, fascia di rispetto stradale, E2, in zona priva di edificabilità ai sensi della LR 4/2015	ACCOLTA La richiesta è coerente con con la LR 4/2015 e con la finalità di contenimento del consumo di suolo, non compromette i diritti edificatori di terzi, ne pregiudica l'attuabilità di previsioni di piano. Inoltre non riguarda aree già edificate o che abbiano già espresso la propria capacità edificatoria. Si classifica come Zona Agricola priva di edificabilità.
2	1743	08.02.2018	Franciosi Giorgio	Riclassificazione dell'area identificata dal foglio 18 map. 669 classificata nel PRG come: D1A produttiva speciale, in zona priva di edificabilità ai sensi della LR 4/2015	ACCOLTA La richiesta è coerente con con la LR 4/2015 e con la finalità di contenimento del consumo di suolo, non compromette i diritti edificatori di terzi, ne pregiudica l'attuabilità di previsioni di piano. Inoltre non riguarda aree già edificate o che abbiano già espresso la propria capacità edificatoria. Si classifica la zona come Verde privato privo di edificabilità
3	1948	13.02.2018	Bergamini Umberto Franco	Riclassificazione dell'area identificata dal foglio 18 map. 666 classificata nel PRG come: D1A produttiva speciale, in zona priva di edificabilità ai sensi della LR 4/2015	ACCOLTA La richiesta è coerente con con la LR 4/2015 e con la finalità di contenimento del consumo di suolo, non compromette i diritti edificatori di terzi, ne pregiudica l'attuabilità di previsioni di piano. Inoltre non riguarda aree già edificate o che abbiano già espresso la propria capacità edificatoria. Si classifica la zona come Verde privato privo di edificabilità
4	2174	19.02.2018	Colognesi Franco	Riclassificazione dell'area identificata dal foglio 11 map. 263 classificata nel PRG come: D1 produttiva di completamento, fascia di rispetto stradale, E2, in zona priva di edificabilità ai sensi della LR 4/2015	ACCOLTA La richiesta è coerente con con la LR 4/2015 e con la finalità di contenimento del consumo di suolo, non compromette i diritti edificatori di terzi, ne pregiudica l'attuabilità di previsioni di piano. Inoltre non riguarda aree già edificate o che abbiano già espresso la propria capacità

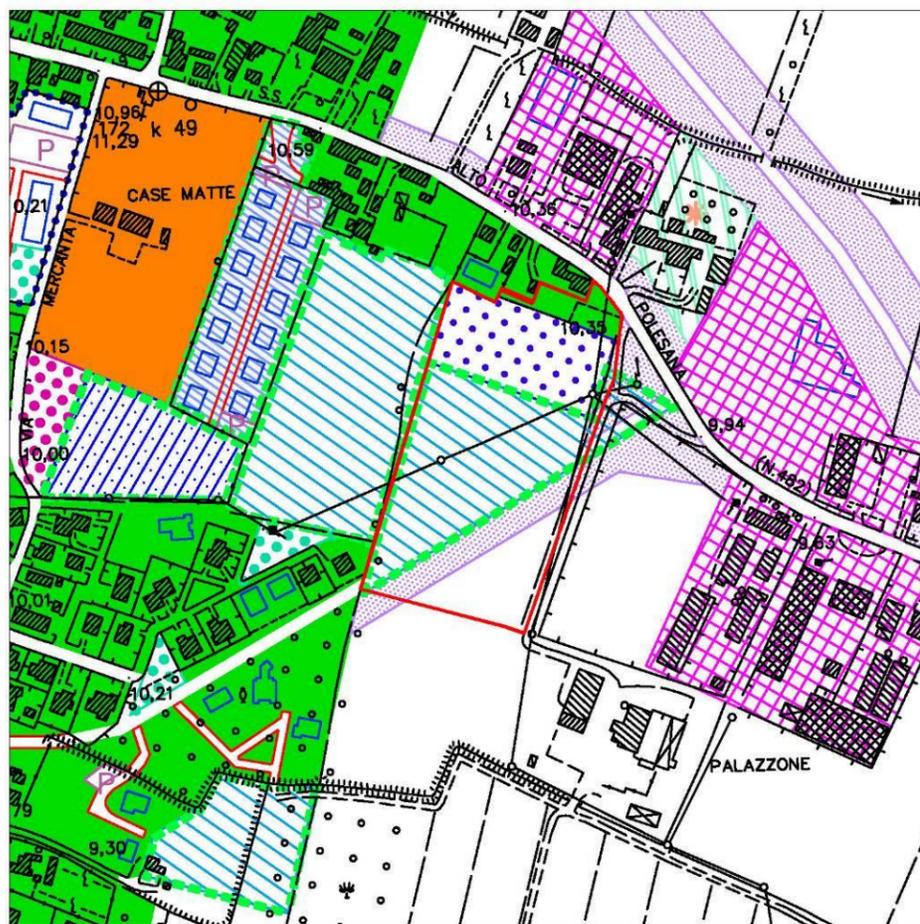
N.	prot.	data	NOME	CONTENUTO sintetico della richiesta	NUOVA ZONIZZAZIONE
					edificatoria. Si classifica la zona come Zona Agricola priva di edificabilità.
5	4036	29.03.2018	Cova Liviana	Riclassificazione dell'area identificata dal foglio 11 mapp. 137 e 264 classificata nel PRG come: D1 produttiva di completamento e E2, in zona priva di edificabilità ai sensi della LR 4/2015	ACCOLTA La richiesta è coerente con con la LR 4/2015 e con la finalità di contenimento del consumo di suolo, non compromette i diritti edificatori di terzi, ne pregiudica l'attuabilità di previsioni di piano. Inoltre non riguarda aree già edificate o che abbiano già espresso la propria capacità edificatoria. Si classifica la zona come Zona Agricola priva di edificabilità.
6	2927	06.03.2018	Gennari Vitaliano	Riclassificazione dell'area identificata dal foglio 11 mapp. 265, 64 e 346 classificata nel PRG come: D1 produttiva di completamento, in zona priva di edificabilità ai sensi della LR 4/2015	ACCOLTA La richiesta è coerente con con la LR 4/2015 e con la finalità di contenimento del consumo di suolo, non compromette i diritti edificatori di terzi, ne pregiudica l'attuabilità di previsioni di piano. Inoltre non riguarda aree già edificate o che abbiano già espresso la propria capacità edificatoria. Si classifica la zona come Zona Agricola priva di edificabilità.

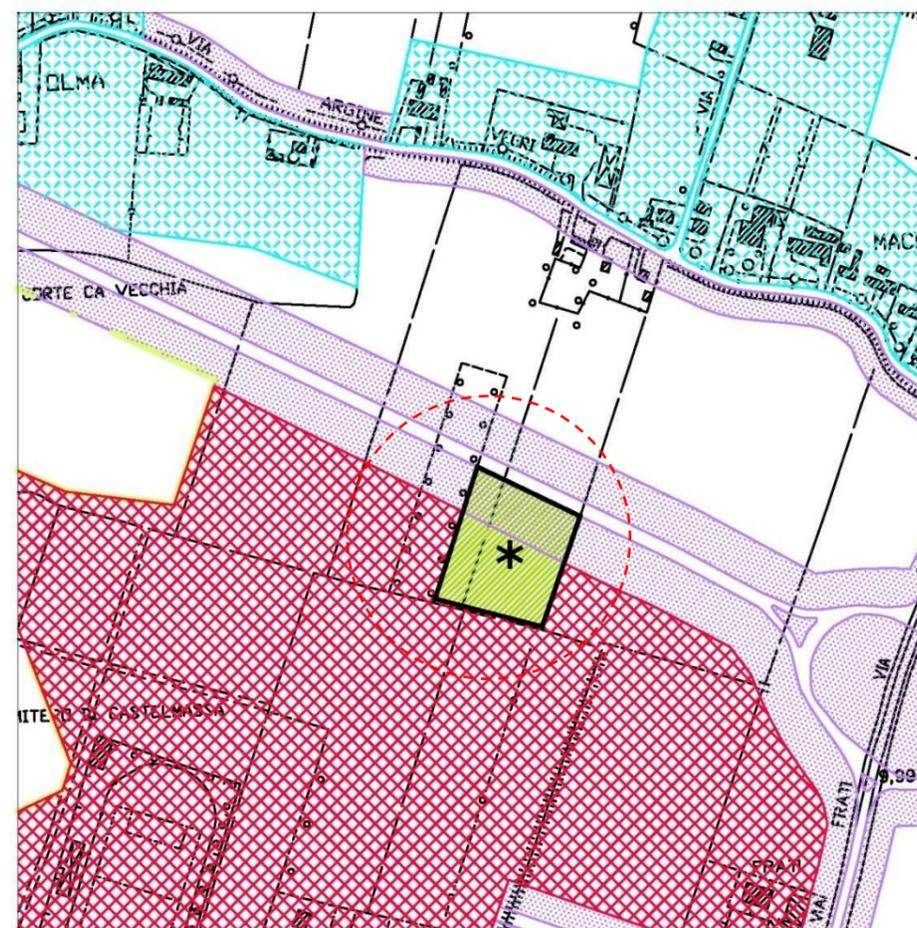
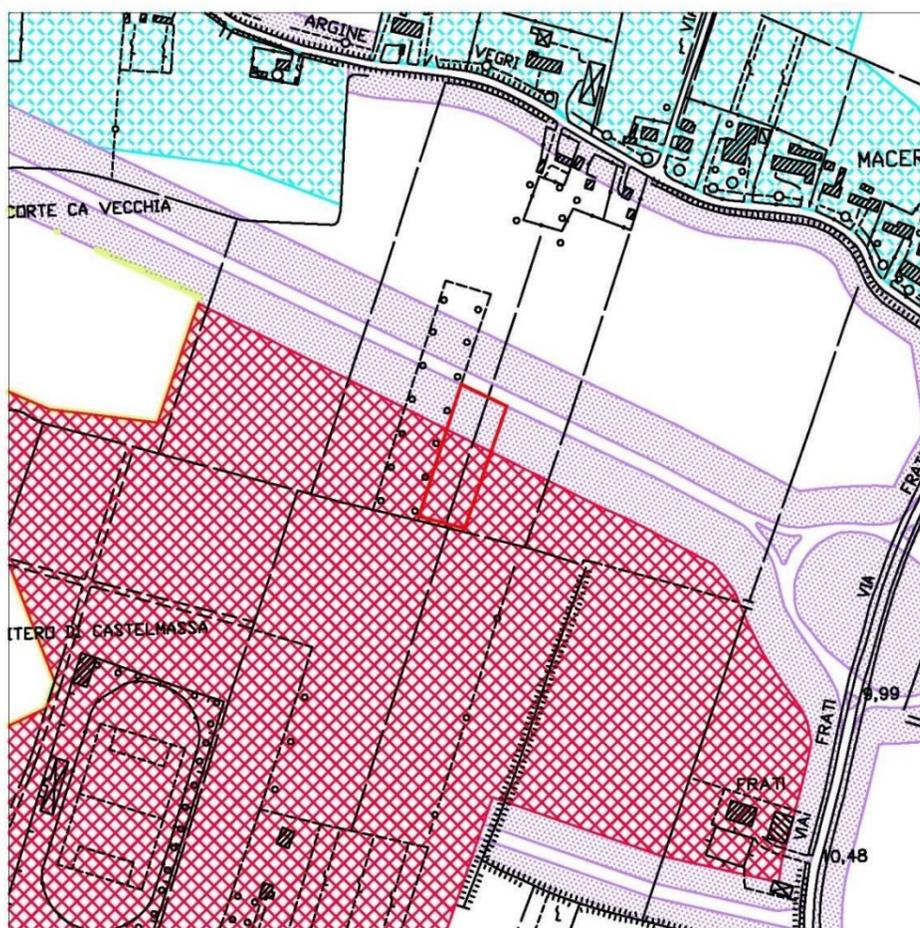
La riclassificazione in zona agricola e a verde privato, e rese inedificabili, come specificato nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.1 dell'11 febbraio 2016, rappresenta il contenuto della Variante.

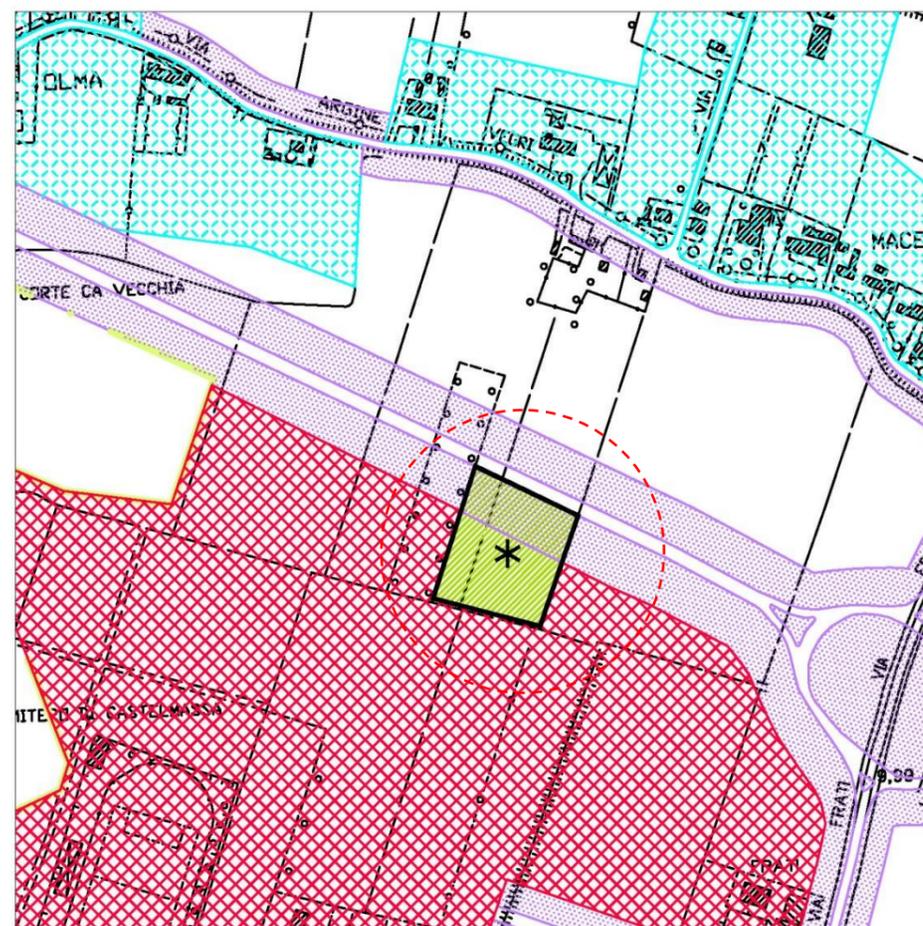
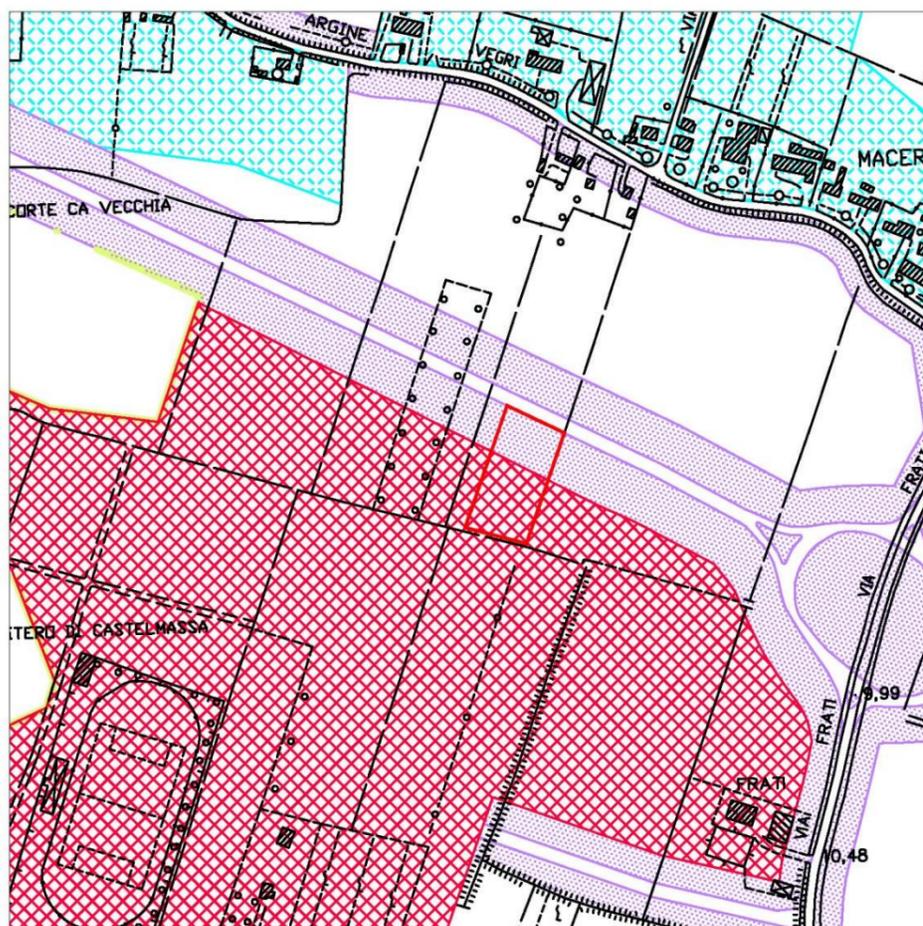
Allegato Cartografico: Legenda

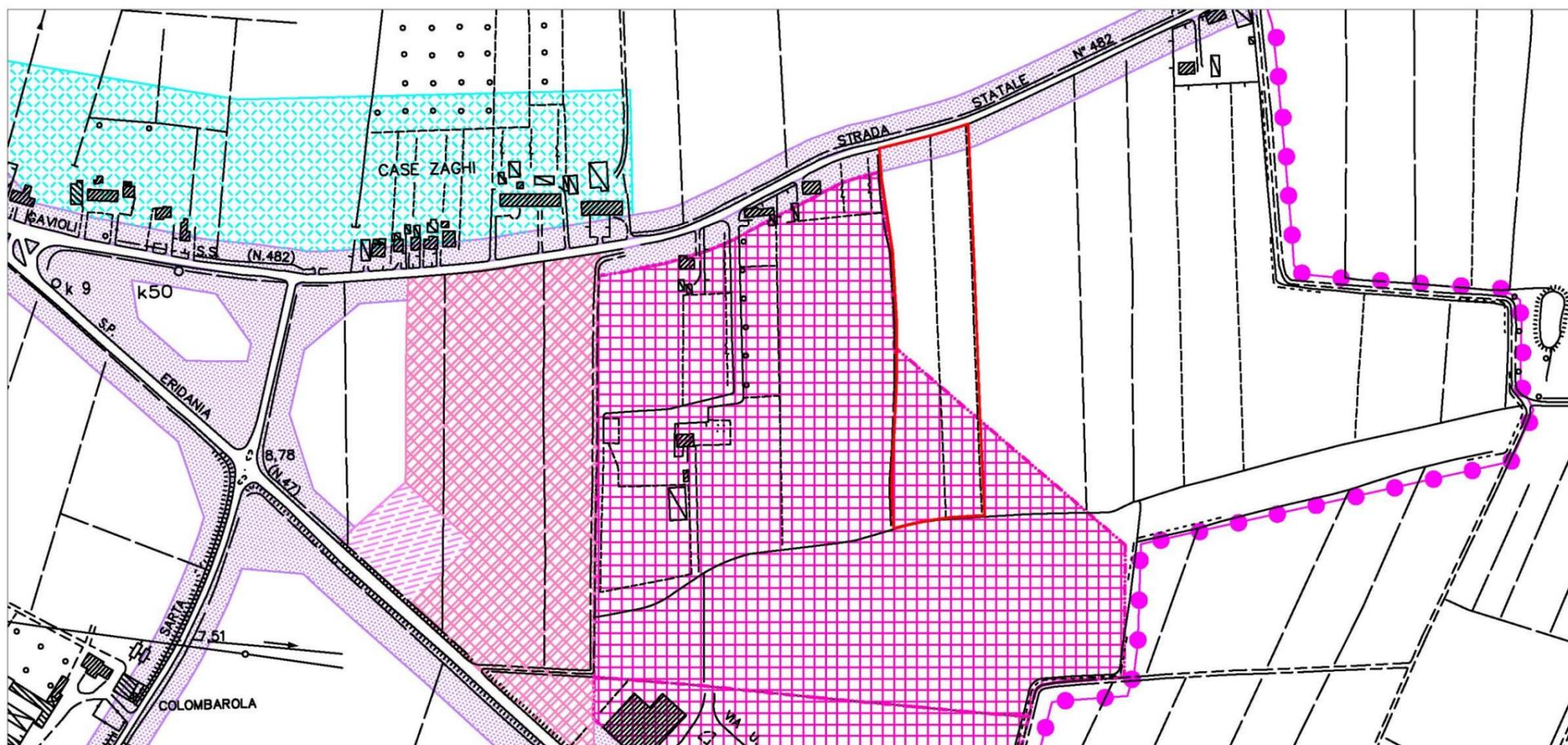
LEGENDA

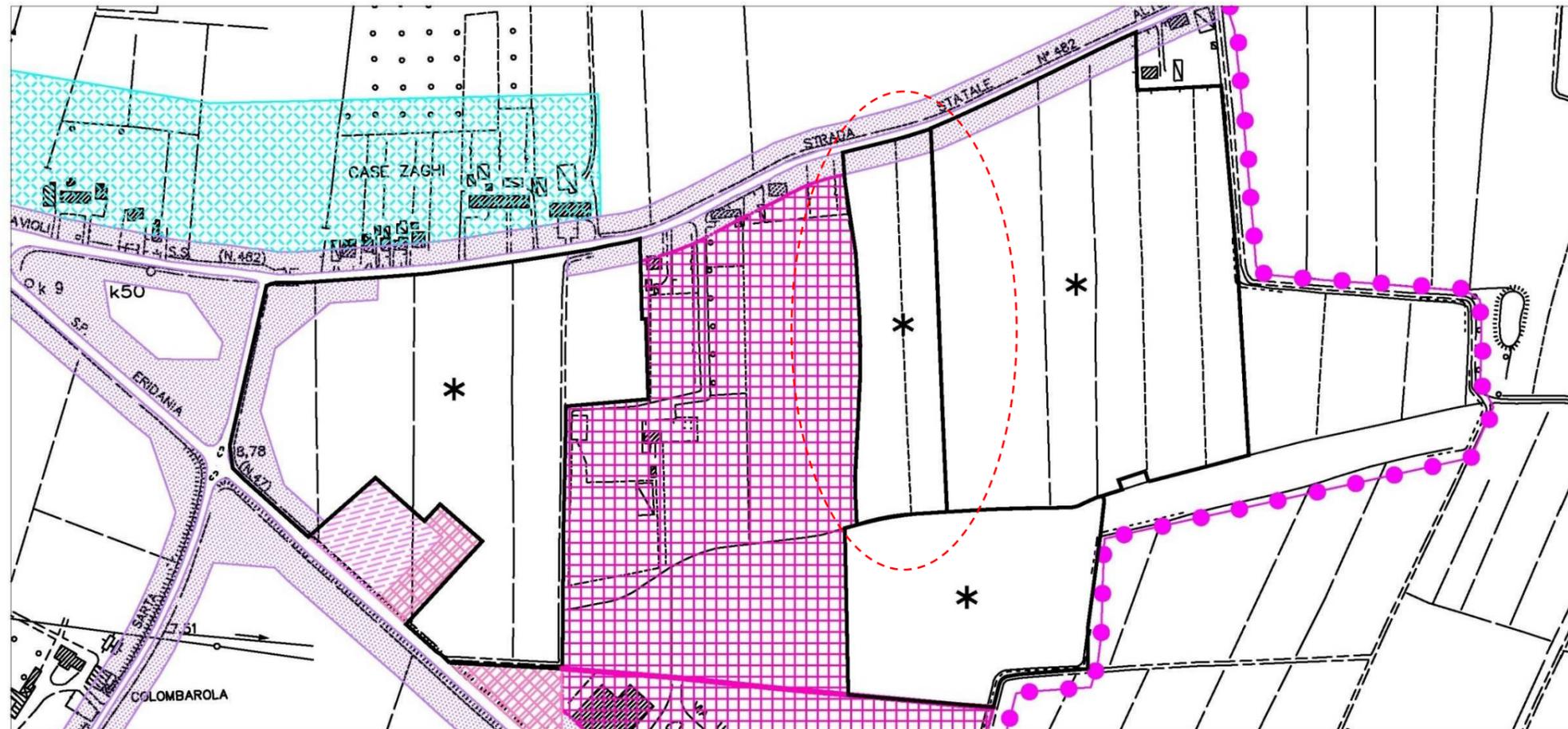
	ZONA A	- CENTRO STORICO		ZONA EA	- AGROINDUSTRIALE
	ZONA A1	- VINCOLATA AI SENSI DELLA LEGGE 1089		ZONA F1	- ISTRUZIONE
	ZONA A2	- VINCOLO AMBIENTALE PAESAGGISTICO/STRADE MILITARI STERRATE		ZONA F2	- ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
	ZONA B1	- SEMINTENSIVA ESISTENTE		ZONA AGRICOLA PRIVA DI POTENZIALITA' EDIFICATORIA	
	ZONA B2	- SEMIESTENSIVA ESISTENTE		VERDE PRIVATO PRIVO DI EDIFICABILITA'	
	ZONA B3	- RISTRUTTURAZIONE			
	ZONA C1A	- RESIDENZIALE SPECIALE			
	ZONA C1B	- SEMIESTENSIVA			
	ZONA C1C	- P.E.E.P. APPROVATO			
	ZONA C1D	- P. DI L. APPROVATO			
	ZONA C2	- SEMINTENSIVA DI PROGETTO			
	ZONA C2A	- RESIDENZIALE DI PROGETTO			
	ZONA D1	- PRODUTTIVA DI COMPLETAMENTO			
	ZONA D1A	- PRODUTTIVA SPECIALE			
	ZONA D1B	- PRODUTTIVA CON PIANO ATTUATIVO APPROVATO			
	ZONA D1C	- STAZIONE DI SERVIZIO			
	ZONA D2	- PRODUTTIVA DI PROGETTO			
	ZONA D2A	- ATTREZZATURE TURISTICHE-CAMPEGGIO			
	ZONA E2	- AGRICOLA			
	ZONA E3	- AGRICOLA			
	ZONA E4	- AGRICOLA			



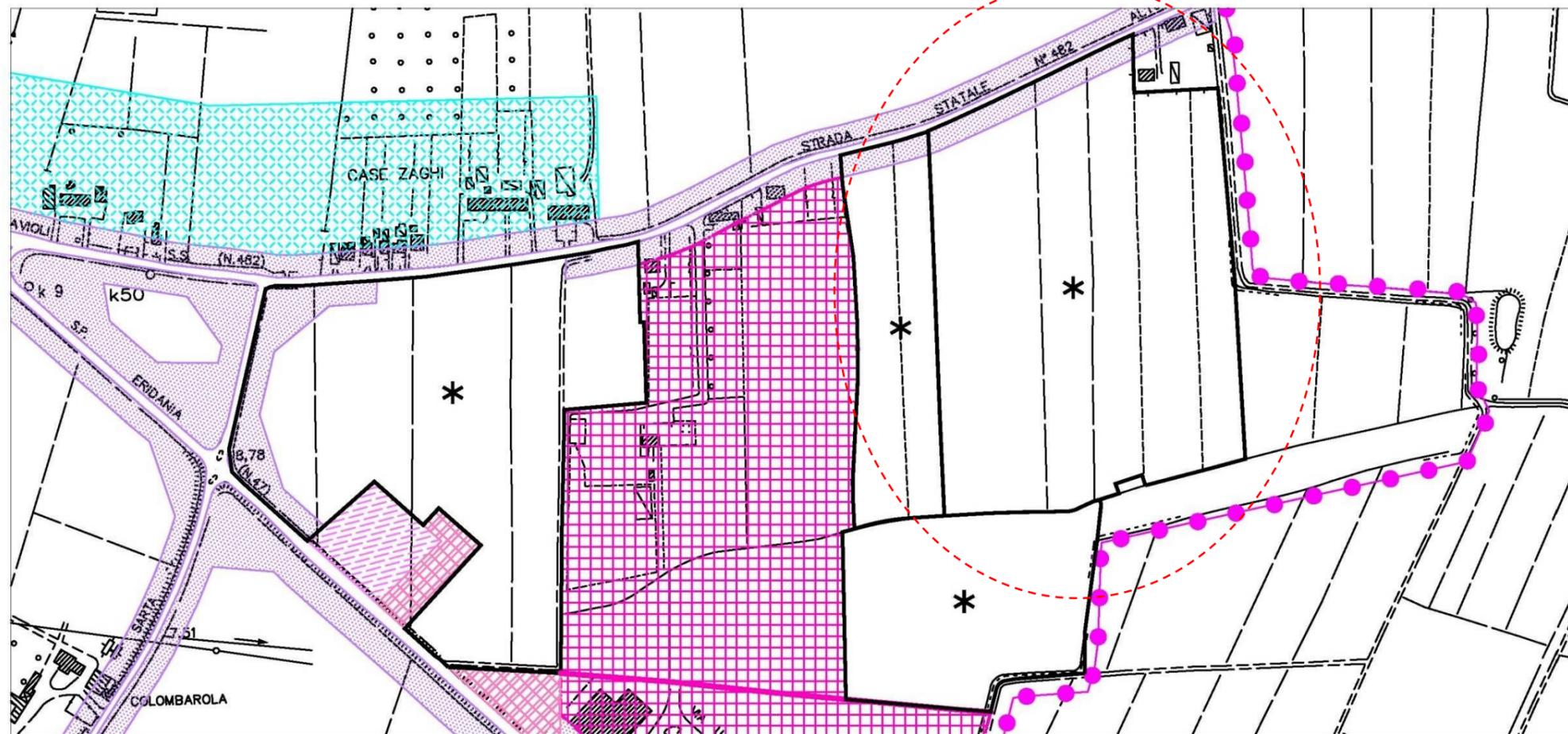


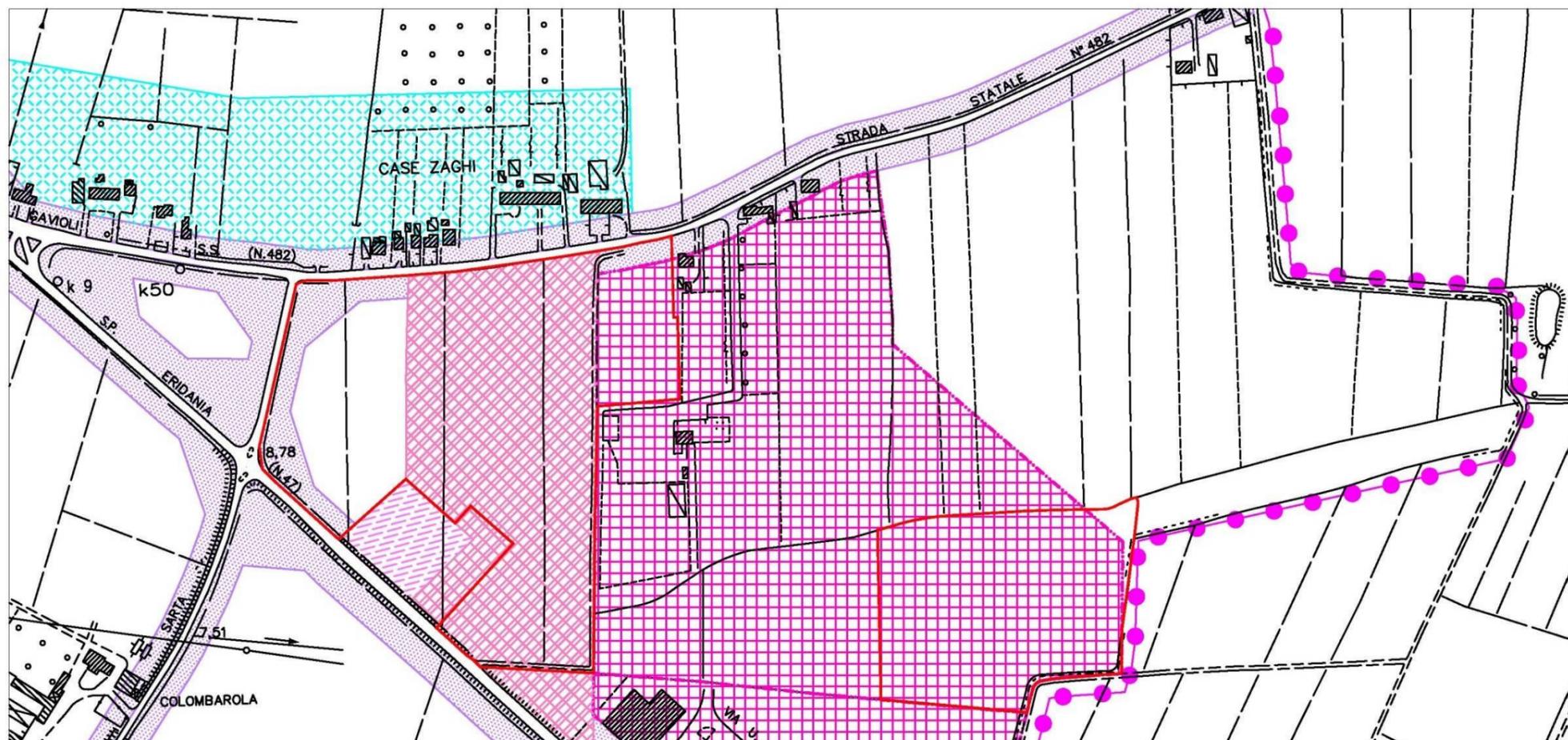


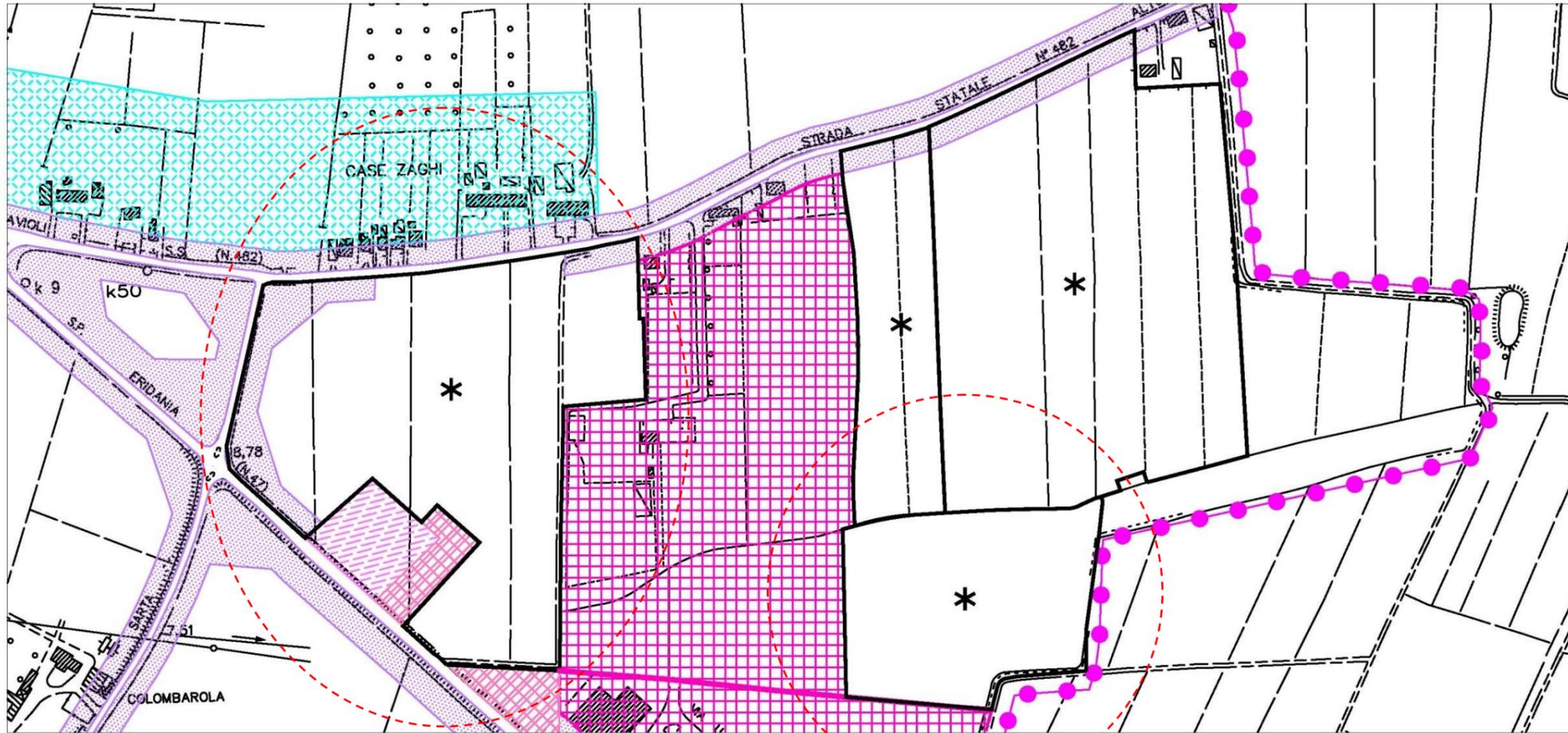












2. ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE

Al fine della valutazione degli effetti attesi dalla azione della Variante si riporta lo stato dell'ambiente e del territorio di Castelmasse così come analizzato nel Rapporto Ambientale del PAT.

Aria

Le fonti maggiormente responsabili delle emissioni stimate sono attinenti al macrosettore 2 (impianti di combustione non industriale) e 7 (trasporto su strada); seguono i macrosettori 8 (altre sorgenti e macchinari mobili (off-road) e 3 (combustione nell'industria manifatturiera).

A seguito dell'adozione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera e della nuova zonizzazione del territorio regionale (approvata con DGRV 3195/17-10-2006) il territorio comunale è stato inserito nella zona "A2 Provincia", comprendendo i comuni con densità emissiva inferiore a 7 t/a km². Tuttavia, è opportuno precisare che la tendenza rispetto ai dati delle campagne di monitoraggio effettuate nei territori limitrofi e quella di un costante miglioramento dei valori del PM10.

Fattori climatici

Per l'analisi climatica si è fatto riferimento ai dati della stazione più vicina che è quella di Castelnovo Bariano e si è rilevato che le condizioni meteorologiche tipiche del territorio considerato hanno contribuito ad una minore dispersione degli inquinanti e ad un minore aumento delle loro concentrazioni.

Per quanto concerne l'assetto idrogeologico, le abbondanti precipitazioni, soprattutto nel periodo autunnale, possono influire sui fenomeni di allagamento in alcune zone del territorio comunale altimetricamente depresse e in genere soggette a ristagno idrico.

Acqua

Acque superficiali

Le acque dell'asta del Fiume Po presentano uno stato ambientale scadente nel quale sono presenti alterazioni considerevoli dei valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale, e le comunità biologiche interessate si discostano sostanzialmente da quelle di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti è in concentrazione da comportare effetti a medio e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento. I valori di IBE infatti evidenziano un ambiente alterato o molto alterato (CLASSE III o IV), così come i valori di SECA pari a 4. Il LIM nelle serie storiche disponibili tra il 2000 e il 2002 e tra il 2005 e il 2008 è compreso nella classe III (sufficiente). Si è però assistito a un miglioramento della qualità delle acque: si è passati dalla classe di qualità III alla classe II (buono). La maggior criticità che condiziona la qualità delle acque è riconducibile all'ossigeno disciolto che generalmente presenta un punteggio basso (20), presumibilmente dovuto all'attività agricola.

Per quanto concerne il monitoraggio delle sostanze pericolose, le sostanze prioritarie non sono mai risultate superiori ai limiti di rilevanza, mentre tra le sostanze non appartenenti all'elenco di priorità non si sono rilevati superamenti degli standard di qualità SQA-MA, ma si è riscontrata la presenza di arsenico, desetilatrazina e metolachlor.

Acque sotterranee

Al momento attuale non si dispone di analisi dello stato qualitativo o quantitativo delle acque sotterranee del Comune di Castelmasse non avendo a disposizione stazioni di rilevamento nelle vicinanze. In generale, le falde artesiane profonde e non, del sistema degli acquiferi differenziati della bassa pianura presentano una buona qualità chimica di base, ad eccezione della presenza di inquinanti di origine naturale (ferro, manganese, arsenico e ione ammonio).

La falda freatica superficiale invece, poco profonda, scarsamente utilizzata a causa della bassissima potenzialità, risulta spesso compromessa dal punto di vista chimico, per la presenza di contaminanti di origine antropica (solventi organo alogenati, fitofarmaci, nitrati, solfati, duri, metalli pesanti, idrocarburi, ecc.).

Per quanto riguarda il rischio di percolamento dell'azoto, il territorio comunale di Castelmasse è stato inserito, in toto, nelle zone vulnerabili.

Acqua potabile, sistema acquedottistico e fognario

L'approvvigionamento idropotabile della provincia di Rovigo è basato su acqua di pozzi golenali e, soprattutto, su acqua superficiale potabilizzata prelevata dai due fiumi che delimitano la provincia, il Po e l'Adige; questa situazione implica una bassa qualità dell'acqua di partenza, ma non esistono sul territorio fonti alternative tali da garantire la copertura dei fabbisogni idrici della popolazione.

Secondo i dati resi disponibili da ARPAV, l'acqua destinata al consumo umano rispetta i valori di parametro della normativa per quel che riguarda l'analisi chimica e batteriologica.

Suolo e sottosuolo

Una importante e significativa attività antropica che ha indotto modifiche sul territorio, e quindi sulla sua naturale morfologia, è quella agricola, cui è legata l'azione di bonifica. La pratica agricola porta in genere ad un progressivo spianamento di dossi e avvallamenti del terreno così da eliminare aree a ristagno idrico e migliorare così la coltivabilità del fondo. L'attività di bonifica, con la costruzione di arginature e l'estrazione di acqua, porta all'emersione di zone altimetricamente depresse e in genere soggette a ristagno idrico.

All'interno del PAI predisposto dall'autorità di bacino del Fissero Tartaro Canalbianco, vengono individuate alcune aree a pericolosità idraulica in ambito comunale.

In particolare in ambito comunale è presente un'ampia area individuata a rischio idraulico dal Consorzio compresa tra il corso del Masina Meno Pio, il Pettina e il Terre Vecchie di Castelmasse e Ceneselli. Quest'area è posta a nord dell'abitato di Castelmasse, ma comprende le aree edificate sviluppatasi in particolare lungo Via di Mezzo, Via Gennari, Via Mastellara e Via Argine Valle.

Dal punto di vista della sicurezza idraulica il Comune di Castelmasse si trova collocato in quella fascia di territorio compresa tra il fiume Adige a nord e il Fiume Po a sud. Nel territorio di interesse i fenomeni di allagamento di maggiore entità e rischio per la popolazione sono quindi riconducibili alle piene di questi grandi corsi d'acqua in occasione di eventi catastrofici. Il PAI del Po associa all'interno territorio comunale un livello di rischio elevato R3. Lo stesso Piano delimita e norma le fasce fluviali (fascia A, B e C), tutte presenti nell'ambito comunale di Castelmasse e relative all'asta del Po. In particolare la fascia C (area di inondazione per piena catastrofica) interessa anche aree urbanizzate: il centro abitato di Castelmasse sorge infatti pressoché a ridosso del Fiume Po. Si rilevano inoltre nel territorio alcune aree a dissesto idraulico collegabili alla rete idrografica minore. Il PAI del Fissero Tartaro Canalbianco individua aree a pericolosità idraulica da P1 a P2 in ambito comunale, definendo inoltre l'intero territorio comunale compreso nell'ambito di sua competenza a pericolosità idraulica moderata P1 - aree a scolo meccanico. Altre aree a dissesto idraulico per difficoltà di smaltimento delle acque da parte della rete fognaria sono indicate all'interno del Piano Comunale della Protezione Civile, tutte interne al centro abitato di Castelmasse.

Rischio sismico

Il comune di Castelmasse è classificato come zona 3.

Invarianti geologiche

Nel territorio intercomunale non sono censiti geositi e l'unico elemento significativo dal punto di vista geologico, idrogeologico o geomorfologico è rappresentato da un'area golenale lungo il Po.

Aree a compatibilità geologica

In funzione della compatibilità geologica il territorio comunale è stato suddiviso in:

- aree idonee;
- aree idonee a condizione;
- aree non idonee.

Sono non idonee ai fini urbanistici le aree golenali che nella carta idrogeologica sono state definite come aree soggette a inondazioni periodiche, in quanto la realizzazione di opere in questi siti potrebbe essere soggetta a danni legati alle piene del Fiume Po che inonda queste zone in caso di portate elevate.

Inquinanti fisici

Dai dati disponibili non si rilevano criticità legate all'esposizione di radiazioni ionizzanti (radon) e a quelle non ionizzanti (campo elettromagnetico generato da elettrodotti). Sono presenti invece presenti tre Stazioni Radio Base mentre non sono invece presenti impianti radio-televisivi.

Per quanto riguarda il rumore da traffico, sebbene il territorio comunale non sia attraversato dalle principali direttrici viarie di livello regionale ed interregionale, la rete infrastrutturale locale è sorretta dall'asse principale della S.P. 47), che, oltre a rappresentare il proseguimento della più nota S.R. n. 6 "Eridania", collega Castelmassa ad Ostiglia e, in direzione opposta, la collega ai centri di Calto, Salara, Gaiba, Stienta e Occhiobello, dove, dall'omonimo casello si può accedere al sistema autostradale dell'A13 Padova-Bologna.

Biodiversità, flora e fauna

L'ambito comunale di Castelmassa si può affermare che è un mosaico agrario di tipo intensivo, dove anche le antiche siepi o filari che intercorrevano tra i campi e che garantivano un certo grado di biodiversità sono oramai scomparse o ridotte a pochissimi tratti.

È in questo ambito, all'interno del SIC IT3270017 "Fiume Po: tratto terminale e delta veneto", che è rintracciabile il tipo di habitat naturale di interesse comunitario 92A0 - "Foreste a galleria di Salix Alba e Populus alba": si tratta di formazioni forestali ripariali caratterizzate principalmente da Salix alba e Populus alba ai quali possono accompagnarsi in misura diversa Populus nigra, Alnus glutinosa e Ulmus minor.

Il PTCP della Provincia di Rovigo ha individuato per il Comune di Castelmassa un unico corridoio ecologico primario, corrispondente alla fascia riparia del Po e che comprende quindi anche l'ambito individuato come Habitat 92A0.

Come unico esempio di corridoio ecologico secondario viene invece individuato un tratto di siepe presente nell'ambito agrario e, vista la scarsità di tali elementi all'interno del territorio comunale, si consiglia una loro maggiore valorizzazione.

Patrimonio paesaggistico e architettonico

Il territorio rurale ha subito, con una accelerazione crescente negli ultimi 50 anni, modificazioni talmente profonde negli ordinamenti fondiari e negli assetti aziendali da apparire ormai completamente diverso anche rispetto ad un recente passato. La meccanizzazione delle operazioni agricole e l'uso generalizzato dei mezzi tecnici ha prodotto una drastica semplificazione delle pratiche colturali.

La conseguenza più evidente di tale processo è l'impoverimento del paesaggio agrario. Molti elementi di rilevante interesse paesaggistico sono stati ritenuti inutili o di impedimento rispetto ad ordinamenti aziendali cosiddetti "moderni" e di conseguenza soppressi.

Per quanto concerne il patrimonio storico, architettonico ed archeologico non si riscontrano particolari criticità.

Sistema socio-economico

Il comune di Castelmassa presenta nel periodo un trend sostanzialmente stabile sia in termini di unità locali che di addetti. La dotazione attuale dei servizi di Castelmassa appare soddisfacente. Il comune di Castelmassa non ha una significativa dinamica nel settore turistico.

La gestione dei rifiuti è soddisfacente con una percentuale di raccolta differenziata pari a circa il 69%.

Di seguito si riporta una considerazione sintetica delle valutazioni rispetto ai contenuti della Variante.

Matrice	Considerazioni
ACQUA	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
ARIA/CLIMA	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
SUOLO E SOTTOSUOLO	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
PAESAGGIO	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
AGENTI FISICI	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
POPOLAZIONE	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
ECONOMIA	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
SISTEMA INSEDIATIVO	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
SUOLO E SOTTOSUOLO	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde

3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE

Gli effetti della variante possono essere considerati, in virtù della sua particolare natura, nulli. Tuttavia nel Rapporto Ambientale Preliminare si intende comunque mettere in evidenza l'insieme di specifiche variazioni che la Variante verde propone e gli effetti previsti.

A tal fine si predispongono due serie di valutazioni: una prima relativa agli aspetti prettamente puntuali derivata dalla riclassificazione delle singole aree e una seconda che tiene conto degli effetti cumulativi dell'insieme delle riclassificazioni rispetto al PRG.

Effetti puntuali

Una verifica della possibilità o meno che le previsioni della Variante hanno nel produrre effetti sullo stato dell'ambiente locale prende in considerazione le diverse caratteristiche dei luoghi interessati dalla riclassificazione.

La Variante prevede la riclassificazione di 6 aree, localizzate in due specifici ambiti del Comune, in attuazione delle 6 richieste pervenute.

La riclassificazione delle aree edificabili predisposta dalla Variante trasforma in un caso due aree da D1A in verde privato nell'altro, un'area da residenziale (parte B, parte C e parte F) e tre aree da D1 in Zona Agricola.

Tali aree risultano quindi inedificabili, neppure nel caso di trasferimento di volume da altre aree.

Valutazione degli effetti attesi

La previsione di Variante non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente

Effetti cumulativi

Una seconda forma di verifica degli effetti attesi della Variante verde riguarda la possibilità che questi possano essere complessivamente considerati rispetto all'intero territorio ed in particolare alle complessive previsioni di PRG.

A tal fine risulta utile precisare che la riclassificazione delle aree interviene sulla eliminazione della capacità edificatoria delle aree coinvolte e che, ai sensi dello stesso art. 7 della Legge 4/2015, non modifica i parametri del dimensionamento complessivo del Piano: *"3. La variante di cui al presente articolo non influisce sul dimensionamento del PAT e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU)"*.

Valutazione degli effetti cumulativi

Essendo gli aspetti dimensionali gli unici che potrebbero interessare l'assetto complessivo del PRG rispetto alla Variante verde, ed essendo, ai sensi del comma 3 della LR4/2015, questi non modificabili dalla riclassificazione delle aree, la Variante in oggetto non produce effetti cumulativi sull'ambiente.

4. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri.

A tal fine si indicano i seguenti:

Regione Veneto
Provincia di Rovigo
Soprintendenza ai beni Architettonici ed Ambientali e Archeologici del Veneto
ARPAV
ULSS
Genio Civile
Autorità di Bacino
Consorzi di Bonifica
Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po
Servizi Forestali Regionale di Padova e Rovigo
Corpo Forestale dello Stato – stazione di Adria

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Prima di descrivere sinteticamente gli argomenti per cui si richiede la verifica di non assoggettabilità a VAS della Variante, si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'allegato I al D.lgs. 4/2008.

	Criteria dell'allegato I D.lgs. 4/2008	Contenuti della verifica
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	Misura in cui la Variante influenza altri piani o programmi	La Variante è relativa al PRG e quindi diventa immediatamente operativa.
	Pertinenza della Variante rispetto alle integrazioni ambientali ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante verde riduce la capacità edificatoria di specifiche aree e quindi gli impatti edilizi.
	Criticità ambientali pertinenti alla Variante	Nessuna
	Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessuna
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti/impatti	Sono stati valutati gli effetti attesi con un positivo impatto complessivo considerando la natura stessa della Variante
	Carattere cumulativo degli effetti/impatti	Nessuna
	Natura transfrontaliera degli effetti/impatti	Esclusa
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Esclusa per le caratteristiche della variante
	Entità ed estensione nello spazio degli effetti/impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza della Variante è quella di due ambiti specifici del territorio comunale
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata per: - le specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei limiti di utilizzo intensivo del suolo.	Nessuno
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Esclusi

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare restituisce un quadro di dati adeguato alla valutazione delle interazioni della Variante verde ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2015.

In sintesi, le valutazioni svolte hanno restituito l'assenza di effetti dei contenuti della Variante, in quanto prevede la riclassificazione di n. 7 aree nel senso della loro inedificabilità.

A tal fine il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha restituito:

- una valutazione positiva dei potenziali effetti locali che le azioni della Variante produrranno sull'ambiente locale e degli effetti cumulativi relativi a tutto il territorio comunale;
- la compatibilità delle stesse con le criticità ambientali individuate.

Alla luce di quanto espresso si può affermare che la Variante verde, per le sue caratteristiche e a seguito delle valutazioni effettuate non rappresenta nel suo insieme un piano che può produrre effetti significativi sull'ambiente.

In conclusione si può sostenere che la Variante oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare, considerato l'esito delle valutazioni effettuate e limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale, **non comporta effetti significativi e non cumulabili ai fini delle pressioni ambientali complessive esercitate sull'ambiente.**